

Schola Cantorum "Anton Maria Abbatiini"

Concerto

80° anniversario dalla fondazione



Piero Caraba

in prima esecuzione

"Missa Sanctorum Floridi et Amantii"

per soli, coro, orchestra e assemblea



La Schola Cantorum è la più antica e longeva formazione corale della nostra città e diocesi. Essa è stata voluta dal beato Carlo Liviero per qualificare il servizio liturgico nella Basilica Cattedrale. Quello di Liviero è stato un episcopato lungo e ricco di opere, ultima delle quali è proprio la Schola Cantorum, sorta dietro suo impulso nel febbraio 1931. Se il beato Carlo Liviero è l'ideatore della Schola Cantorum, colui che rese possibile la realizzazione di questa idea è senz'altro mons. Rolando Magnani, allora giovane prete inviato appositamente dal vescovo a studiare presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma, dove compì gli studi sotto la guida dei maestri Raffaele Casimiri e l'abate Ferretti. Alla Schola Cantorum fu dato il nome di "Anton Maria

Abbatiini" su suggerimento di mons. Raffaele Casimiri, affinché si potesse ricordare questo eminente musicista, nato a Città di Castello e che aveva operato in Roma come Maestro di Cappella presso le Basiliche di S. Giovanni in Laterano e Santa Maria Maggiore. Né il vescovo Liviero né don Rolando si mossero da soli, ma seppero coinvolgere nell'iniziativa la già esistente cappella musicale guidata dal m.^o Roberto Arcaleni, cui venne aggiunta la piccola corale della parrocchia cittadina di Santa Maria Nova diretta da don Zefferino Godioli. In questo modo la nuova Schola Cantorum si propose l'attuazione delle norme in materia musicale emanate dal papa Pio X circa trent'anni prima e ancora non pienamente accolte in diocesi. Scriveva il papa: "Deve essere santa, e quindi escludere ogni profanità, non solo in se medesima, ma anche nel modo onde viene proposta per parte degli esecutori. Deve essere arte vera, non essendo possibile che altrimenti abbia sull'animo di chi l'ascolta quell'efficacia, che la Chiesa intende ottenere accogliendo nella sua liturgia l'arte dei suoni".

Da allora la Schola Cantorum ha sempre e ininterrottamente reso servizio nella Cattedrale e in tutte le liturgie solenni presiedute dal vescovo al di fuori di essa, senza peraltro trascurare le festività religiose nelle piccole parrocchie della campagna e della montagna, spesso in occasione della consacrazione della nuova chiesa. Probabilmente non c'è chiesa della diocesi dove la Schola Cantorum non abbia cantato almeno una volta in questi 80 anni di storia. Tra i momenti più significativi della vita diocesana che hanno visto la presenza dei cantori ricordiamo il funerale del vescovo Liviero (1932), l'inaugurazione della rinnovata cappella del santuario della Madonna delle Grazie (1935), il II Congresso Eucaristico Diocesano (1939), i due oratori "Via Crucis" e "Mater Christi" (1947 e 1948), l'inaugurazione dell'organo del santuario della Madonna delle Grazie (1951), l'accademia in onore del vescovo Filippo Maria Cipriani per il XX anniversario di episcopato (1954), la consacrazione del vescovo Pietro Fiordelli (1954), le celebrazioni per il terzo centenario della nascita

di santa Veronica Giuliani (1960), l'ingresso in diocesi dei vescovi Maurizio Crotti (1933), Filippo Maria Cipriani (1934), Luigi Cicuttini (1956), Cesare Pagani (1972), Carlo Urru (1982), Pellegrino Tomaso Ronchi (1991) e Domenico Cancian (2007), la celebrazione di ringraziamento per la beatificazione di Florida Cevoli (1993), l'inaugurazione della nuova tomba del vescovo Giovanni Muzi (1998), l'inaugurazione del Centro Studi "Carlo Liviero" (2000) e nello stesso anno la celebrazioni del Giubileo cantando nella Basilica di San Pietro in Vaticano in rappresentanza della diocesi tifernate.

Nell'anno 2007 la Schola Cantorum ha avuto la gioia di cantare in occasione della beatificazione del proprio fondatore, celebrata a Città di Castello il 27 maggio, condividendo il servizio con altre corali cittadine ed eseguendo la Missa in re, op. 86 di A. Dvorak

In questi 80 anni di storia, la "Abbatini", affiancandosi anche a gruppi musicali più antichi, ha contribuito a creare una sensibilità per la musica diffusa anche a livello popolare, favorendo così, direttamente o indirettamente, il contesto culturale che ha visto la nascita di altre formazioni corali. Allo stesso tempo ha saputo rinnovarsi nel tempo accogliendo le indicazioni del Concilio Vaticano II, che rivolgendosi ai compositori li invita a scrivere "melodie che abbiano le caratteristiche della vera musica sacra; che possano essere cantate non solo dalle maggiori «scholae cantorum», ma che convengano anche alle «scholae» minori, e che favoriscano la partecipazione attiva di tutta l'assemblea dei fedeli. I testi destinati al canto sacro siano conformi alla dottrina cattolica, anzi siano presi di preferenza dalla sacra Scrittura e dalle fonti liturgiche". Ricordando otto decenni di vita non si possono dimenticare le tante persone grazie al cui impegno è stato possibile mantenere fede alla consegna affidatoci dal nostro beato fondatore: a loro va tutta la nostra gratitudine, così come ai vari organisti che hanno accompagnato le esecuzioni a partire dal "maestrino" Roberto Arcaleni, mons. Angelo Ascani, Marcello Marini, Alessandro Zenone. Tra i tanti cantori, uomini e donne di varie età, ricordiamo con particolare affetto don Armando Grazi e don Luigi Baldicchi. Da questa realtà hanno preso l'abbrivio per la loro carriera musicale il tenore Adelio Alunni, il baritono Lorenzo Testi, il basso Venanzio Nocchi, il soprano Alessandra Benedetti ed infine anche se indirettamente, ma piuttosto grazie al contributo di Roberto Arcaleni, il soprano Anita Cerquetti. Mons. Rolando Magnani ha diretto la Schola Cantorum per oltre 65 anni seguito, fino al 1999, da Riccardo Migliorati. Dal 2000 la direzione artistica è stata affidata m^o Alessandro Bianconi con conferma a nomina ufficiale da parte del Capitolo dei Canonici della Cattedrale nel 2003.

Nell'ultimo decennio la "Abbatini" ha affiancato alla sua fisionomia naturale di Schola Cantorum della Cattedrale una intensa attività concertistica e di diffusione della cultura musicale corale. Tra le più significative ricordiamo che nel 2001, ha eseguito il Credo RV 591 ed i mottetti Laetatus sum e Laudate Dominum di A. Vivaldi, in collaborazione con l'Orchestra da Camera della Scuola Comunale di Musica G. Puccini, con cui nel 2006, ha inoltre realizzato la Messe de Minuti di M.A. Charpentier sotto la direzione del m^o Marco Pontini. Nel 2004 ha presentato,

assieme ad altre corali, l'oratorio "La Passione" del Maestro mons. Domenico Bartolucci (direttore perpetuo della Cappella Sistina), sotto la Sua direzione, presso il teatro Rossini di Pesaro e la chiesa del Gesù in Roma. Nel 2008 ha realizzato le colonne sonore di J. Williams in collaborazione della Filarmonica di Roma diretta dal m° Ezio Monti. Nel 2010, assieme all'Ensemble strumentale e vocale del Conservatorio di Musica di Perugia, ha eseguito le cantate BWV 92 e BWV 211 di J.S. Bach;

Significative sono le tante iniziative promosse e sostenute in questo 80° anno giubilare dalla fondazione, a partire dal 7 novembre 2010, il coro ha eseguito in prima esecuzione assoluta in epoca moderna la *Missa pro Defunctis* di G. B. Martini in collaborazione con il simposio strumentale (quartetto d'otoni e organo), il 27 dicembre 2010 ha partecipato assieme alle altre corali cittadine all'apertura dell'anno giubilare del 350° anniversario dalla nascita di santa Veronica Giuliani, il 17 marzo 2011 alla celebrazione commemorativa promossa dal Comune tifernate per i 150 dall'unità d'Italia, il 13 maggio 2011 ha eseguito due oratori di Giacomo Carissimi (Jephthè e Ezechia) nella Chiesa di San Francesco in Città di Castello, il 4 settembre ha cantato nel concerto di chiusura della 44ma edizione del "Festival delle Nazioni", il 18 ottobre ha promosso in collaborazione con la diocesi, la conferenza sul tema "Musica e silenzio nella preghiera" tenuta dal m° mons. Marco Frisina ed infine il concerto di beneficenza per l'associazione "AMARE" tenutosi il 22 ottobre presso il teatro di Città di Castello.

Oggi, 6 novembre 2011, la Schola Cantorum intende concludere questo importate traguardo di attività donando alla Chiesa tifernate la prima Messa scritta in onore dei santi patroni Florido e Amanzio, quale segno del peculiare impegno di servizio alla Basilica Cattedrale e memoria di questo significativo anniversario.